

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

98. CLASSIFICATION OF ARTIFICIAL CAVITIES BY TYPOLOGY

Typology n. 5: Granary pit©

A granary pit is normally a hemispherical, coated rock excavation; when created in the ground, it must be kept dry with a masonry coating. Its access is air-tight and due to the lack of ventilation, the carbon dioxide released from the cereal creates a protective environment. For example, near Pitigliano (Grosseto) and in Tarquinia (Viterbo) there are vast, egg-shaped ditches, which due their positioning and lack of supply channels are assumed to be granaries.

Food preservation areas were created underground using the same isolation criteria; in Sirolo, the so-called *grain pits* or *underground silos* are still intact.

In the Romagna region (Italy), such silos are known as *granili* and just like the examples in Sirolo, their truncated cone is either cut into sandstone or marl or made with bricks; chutes with trapdoor closure link the *granili* to the surface.

In some regions of Italy, apples were stored in underground ditches and covered with hay until the latter part of the last century; the ditches were sometimes lined with clay.

98. CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Tipologia n. 5: Granaio a fossa©

Il granaio a fossa è generalmente costituito da uno scavo a forma anche emisferica nella roccia e intonacato; se scavato nel terreno, questo dev'essere asciutto e rivestito di muratura intonacata. L'apertura è chiusa ermeticamente e, non essendovi ventilazione, si crea un'atmosfera di anidride carbonica sviluppata dal cereale che risulta protettiva. Ad esempio, nei pressi di Pitigliano (Grosseto) e nella stessa Tarquinia (Viterbo) si possono vedere esempi di fosse ovoidali, talune anche ampie, che per la loro collocazione e per l'assenza di canalette d'adduzione sono interpretabili come granaio, talvolta chiamato anche *fossa frumentaria*.

Nel sottosuolo si potevano scavare depositi per lo stoccaggio delle derrate alimentari, seguendo i medesimi criteri di isolamento; nel sottosuolo di Sirolo si conservano le cosiddette *fosse da grano* o "silos sotterranei".

In Romagna (Italia) tali silos vengono denominati *granili* e, come nel caso di Sirolo, hanno una struttura a tronco di cono scavata direttamente nell'arenaria, nella marna, o costruita in mattoni; comunicano con l'esterno mediante camini chiusi da botole.

Fino alla prima metà del secolo scorso in alcune regioni italiane si usava conservare le mele nella paglia in fosse praticate nel terreno, talvolta rivestendo d'argilla le perforazioni.